

Braccianti dall'estero, raccolti salvi

Agricoltura, passa il decreto che consente lo sbarco di manodopera con vaccini non consentiti in Italia

Con quasi un lavoratore agricolo straniero su due che proviene da paesi in cui è utilizzato il vaccino Sputnik, rappresenta una svolta importante il decreto legge che consente l'arrivo in Italia degli stranieri con certificati di guarigione o vaccinali da più di sei mesi compresi quelli ottenuti col siero russo o con altri vaccini (come il cinese Sinovac) non autorizzati dall'Italia con l'esito negativo di un tampone effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 se molecolare.

Per Massimiliano Bernabini, presidente di Coldiretti Forlì-Cesena, «è importante anche la circolare che abbrevia la quarantena in una situazione in cui quasi i due terzi delle imprese che hanno assunto personale segnala-



no difficoltà a reperire le competenze necessarie, secondo l'ultima indagine Istat sulla situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria covid-19».

L'arrivo dei lavoratori stranieri nelle campagne italiane – dipendenti a tempo determinato utilizzati come stagionali – è dunque importante, Giulio Federici direttore di Coldiretti provinciale,

Braccianti agricoli al lavoro

«per salvare i raccolti e garantire l'approvvigionamento alimentare in un settore che non può fermare la produzione che dipende dai cicli stagionali della natura e che resta ancora fortemente dipendente dal contributo dei lavoratori stranieri nonostante la crescita di interesse tra gli italiani».

COLDIRETTI

Massimiliano Bernabini: «Si garantisce così l'approvvigionamento alimentare»